

9Colonne, 29 ottobre 2013

"Urla a bassa voce. Dal buio del 41 bis e del fine pena mai" a cura di Francesca de Carolis, edito da Stampalternativa, raccoglie le testimonianze di 37 persone condannate ad un effettivo fine pena mai, ergastolo aggravato dall'ostatività, 37 voci di ergastolani, da decenni in carcere, quasi tutti passati per il carcere duro e il 41bis, senza prospettiva di uscirne.

Pongono domande sul senso della pena, spunto per dialogare - sabato, alle 14.30, al Salone dell'Editoria Sociale, a Roma - con Stefano Anastasia di Antigone, Rita Bernardini dei Radicali italiani, la curatrice del libro Francesca de Carolis, l'editore Marcello Baraghini e Nadia Bizzotto della Comunità Papa Giovanni XXIII, intorno a una questione di cruciale importanza che rischia di essere messa in ombra dall'emergenza imposta dall'affollamento delle carceri, che pure esige soluzioni immediate.

È di qualche settimana fa la presentazione della proposta di legge per l'abolizione dell'ergastolo da parte di due esponenti del Pd, mentre continua la raccolta di firme per il referendum radicale perché venga superato il concetto di pena come vendetta sociale: il dettato costituzionale vuole come finalità della detenzione la rieducazione del condannato, un principio di civiltà giuridica in chiara contraddizione con il carcere a vita e il "fine pena mai". Intanto dalle mura di una pena infinita, continuano ad arrivare testimonianze che sono anche percorsi di scrittura che Stampalternativa ha deciso di accogliere.